



CARNEVALE
PERSICETO

“

Il magico
carnevale
di persiceto

”



Il carnevale di Persiceto nasce in capannoni avvolti dalla nebbia.

Prende forma nelle sere invernali di brina e di gelo, in una atmosfera di segreto e di mistero.

Il carro carnevalesco non è una scenografia fissa che si muove solo perché sotto ha le ruote e davanti un trattore. **Il carro persicetano è una creatura vivente, è un grande apparecchio che cresce negli hangar sera dopo sera, dalle mani di meccanici, disegnatori, elettricisti, falegnami, carpentieri, informatici.**

Il carro allegorico di Persiceto deve raccontare una storia. Deve sorprendere. Deve far prorompere il pubblico in un “Ooohhh!” di meraviglia e ammirazione.

Con questo obiettivo davanti agli occhi, nei capannoni avvolti dalla nebbia i “carnevalai” discutono, progettano; provano e riprovano la meccanica della narrazione “per vedere l’effetto che fa”.

Tutte le abilità sono chiamate a raccolta per la grande sfida. Perché le 10 società carnevalesche sono in ac-

canita competizione fra loro. Come le 17 contrade del palio di Siena. Ma qui non gareggiano cavalli e fantini, bensì macchine teatrali, lunghe e complesse da realizzare. **Ci vuole tempo, fatica e idee. E ogni notte, prima di chiudere a tripla mandata il portone (le spie possono essere in agguato), si stempera il freddo dell'hangar imbandendo una tavola e stappando bottiglie.** E intanto si continua a discutere sulla "creatura", che è lì accanto, in gestazione. **Quando arriva il gran giorno della prima domenica di carnevale, i carri escono allo scoperto scortati dai carristi in maschera, fra siepi di fol-**

la sotto i portici. Percorrono il corso rasentando i muri; si arrestano sulla soglia della piazza, e attendono. Poi a intervalli prestabiliti, uno alla volta, sono chiamati dal presentatore al centro dell'arena. **È il momento di svelare le loro allegorie sul grande palcoscenico cittadino; è il momento di alzare il sipario. Ecco a voi la magia dello spillo, l'azione teatrale che trasforma il carro in qualcosa che non ti aspettavi.** È un tripudio della fantasia e della satira, perché lo spunto viene sempre dall'attualità che più ci stimola e ci coinvolge. Il pubblico commenta e applaude, una giuria di esperti

dà i voti. Il giudizio è serissimo, da accademia, secondo tre elementi di valutazione: “Pittura e Scultura”, “Architettura e Costruzione”, “Soggetto e Svolgimento”.

Poi si fa una classifica, e la seconda domenica si proclamano i risultati. Il primo premio non è oro: è onore allo stato puro, ambitissimo. **Fra le grandi firme che hanno ideato i carri di Persiceto, ci sono artisti come**

Quinto Ghermandi, Gino Pellegrini, Pirro Cuniberti, Mario Martinelli, e più indietro nel tempo il professor Aldo Gamberini. Fra i giurati, Enzo Tortora, Roberto Freak Antoni, Michele Serra, Giorgio Celli, Serena Dandini.

Il carnevale di Persiceto compie 150 anni. È antico ma non è vecchio. Resta imprevedibile e festoso come un bambino.

”

Maurizio Garuti